



Ministero dell'Istruzione e del Merito
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO STATALE
"VITTORIO IMBRIANI"

Via Pratola Ponte 20/22, 80038 Pomigliano d'Arco (Na)

Tel. sede centrale: 0818847322-0818030927-0818030263

Succursale Parco Rea: 08119366955

Sito scuola: www.liceovittorioimbriani.it

e-mail napc19000a@istruzione.it PEC napc19000a@pec.istruzione.it

Codice meccanografico NAPC19000Q – Codice fiscale 93000610639



LICEO CLASSICO-SCIENTIFICO
"VITTORIO IMBRIANI"
POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Prot. 0006247 del 29/10/2024
IV (Entrata)

PIANO PER L'INCLUSIONE

Triennio 2022-2025

Anno di aggiornamento 2024/2025

Il presente documento è stato:

*elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente
Scolastico in data 03/10/2024 n°prot. 5402/IV;*

approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti

in data 28/10/2024 con delibera n. 3.

INDICE

<i>AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA</i>	<i>PAG. 3</i>
<i>PREMESSA</i>	<i>PAG. 4</i>
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	<i>PAG. 6</i>
<i>ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER L'INCLUSIONE</i>	<i>PAG. 7</i>
<i>SCHEMA GENERALE ALUNNI CON BES E RIFERIMENTI ATTUATIVI</i>	<i>PAG. 9</i>
<i>RISORSE UMANE COINVOLTE E PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA</i>	<i>PAG. 10</i>
<i>SEZIONE A: RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</i>	<i>PAG. 14</i>
<i>SEZIONE B: RISORSE E PROGETTUALITÀ</i>	<i>PAG. 16</i>
<i>SEZIONE C: OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</i>	<i>PAG. 23</i>

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

“L'educazione inclusiva non può realizzarsi per decreto. Essa implica una trasformazione radicale per passare dal «prêt-à-porter educativo» (CROUZIER M.F., 2005, 125) a una cultura capace di eliminare l'esclusione sociale e di favorire relazioni di collaborazione con tutte le componenti della comunità educativa. Una scuola inclusiva è una scuola in movimento che aumenta la sua capacità di educare, di valorizzare tutti nelle loro diversità e di riconoscere il diritto di ciascuno a un'educazione capace di rispettare la loro cultura e la loro identità. L'inclusione nella società passa attraverso l'inclusione nell'educazione e, al tempo stesso l'inclusione in educazione è un aspetto dell'inclusione sociale. Per questo bisogna creare una cultura dell'inclusione attraverso la costruzione di una comunità accogliente, collaborativa e stimolante nella quale tutti siano valorizzati, e i valori siano condivisi da tutte le componenti della scuola.”

Il nostro Liceo ha come *mission* l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nella scuola e si pone quindi come obiettivo lo sviluppo e l'integrazione degli alunni stessi. Questo ha come presupposto una condivisione tra scuola e famiglia degli obiettivi per la costruzione dell'appartenenza e della partecipazione ad una comunità di pratiche e di relazioni positive. La scuola promuove l'idea/concetto di “sostegni distribuiti” e supera la definizione di deficit e/o svantaggio.

«L'inclusione implica il cambiamento: *è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente».* (Booth e Ascow)

La nostra scuola attua una pluralità di strategie: osservative / motivanti / relazionali / didattiche / responsabilizzanti / meta cognitive / narrativo-esistenziali. La scuola promuove un'idea di inclusione che non sia solo metodo, ma una pratica ETICA, fondata sulle relazioni esplicite ed implicite. La scuola concepisce la personalizzazione come una logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. La scuola ha imparato che non esiste un caso di successo didattico, ma un *progetto di vita* e che il ruolo di insegnante non è quello di stare al traguardo, ma di sostenere l'allievo lungo il percorso.

PREMESSA

L'Istituto "V. Imbriani" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli alunni, riducendo le barriere che ostacolano l'apprendimento. "L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. A tal proposito, come da normativa vigente, l'Istituto si avvale di un **P.I. (Piano per l'Inclusione, ex PAI)** e di un **Protocollo d'accoglienza** come scelta più inclusiva che la scuola possa compiere.

La finalità del piano (P.I.) è quella di rendere evidenti, in primo luogo, all'interno dell'Istituto gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati. Gli aspetti di sintesi del presente Piano per l'Inclusione sono utili per orientare l'azione del nostro Istituto, definire i piani d'azione e le azioni di formazione.

Destinatari del P.I. sono tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti in Istituto, definiti come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata" (*ICF-International Classification of Functioning*). Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, l'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

- **la disabilità certificata ai sensi della L. 104/92(articolo 3, commi 1 e 3)**, per la quale è prevista la presenza del docente di sostegno e la redazione del Piano Educativo Personalizzato (PEI);
- **Disturbi evolutivi specifici:** nei Disturbi Evolutivi Specifici (DES) rientrano tutte quelle problematiche che non possono venire certificate ai sensi della legge 104/1992. Rientrano in questa definizione sia disturbi certificati da centri abilitati come Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA), sia disturbi diagnosticati da medici specialisti.
- **i disturbi specifici di apprendimento (DSA) diagnosticati ai sensi della L.170/10**, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (DDA/I); il funzionamento intellettivo limite viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. È obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- **lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.** Si tratta di un bisogno educativo speciale non certificato o diagnosticato ai sensi di una specifica norma di riferimento, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP con misure compensative e dispensative, fintanto che la situazione di svantaggio persiste;
- **alunni ad alto potenziale intellettuale**, definiti in ambito internazionale, «**GIFTED CHILDREN**». Per questi studenti il Consiglio di Classe adotta un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La normativa a supporto del PI "ai fini della programmazione e della progettazione" è il **decreto n. 66/2017 (art.8)** che prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il P.I. non è inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità

dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. In questa ottica Il P.I. **non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali**, ma è lo strumento del nostro Istituto per una **progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo**, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano per l’Inclusione viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed è redatto in conformità al Decreto Interministeriale n.182/2020. Fa parte del PTOF e segue forme e modalità di aggiornamento annuale che il collegio dei docenti, effettua tra maggio e giugno.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell’apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Il PI è stato dunque sviluppato in conformità con la normativa di riferimento, di seguito riportata:

- **Legge quadro 104/1992** per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **D.P.R. n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **Art. del D.P.R. n. 394/99** (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- **Legge Quadro 170/2010** “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”;
- **D.M. 12 luglio 2011** “*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento*”
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2012** “*Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative*”
- **Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013** - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- **D. Lgs. 66/2017**
- **D. Lgs. 96/2019**
- **Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020** e Linee Guida
- **Decreto Interministeriale n. 153/2023** (riportato in vigore dopo la sentenza del **Consiglio di Stato 26/04/2022**)
- **D.Lgs n. 62/2024** Decreto disabilità, attuativo della **Legge Delega n. 227/2021** sulla base della Missione 5 del PNRR

ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER L'INCLUSIONE

Il Piano Inclusion, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

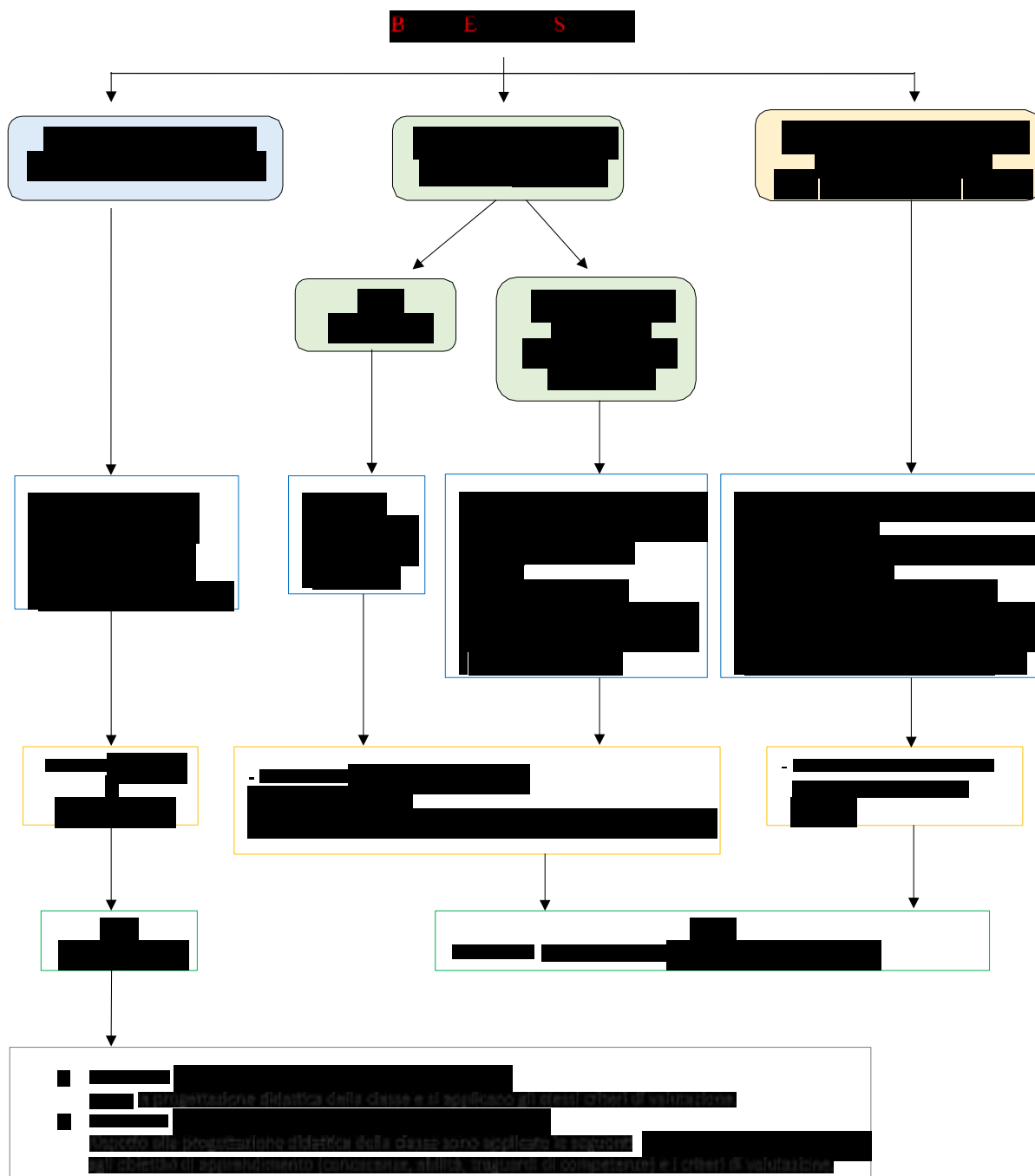
1. **Culture inclusive**: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. **Politiche inclusive**: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. **Pratiche inclusive**: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Di seguito una sintesi delle procedure attuative del Piano di Inclusione:

DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	- Certificazione Integrazione Scolastica (CIS) - Profilo di funzionamento (PF) da aggiornare al passaggio di ogni grado d'istruzione
Minorati udito	
Minorati psicofisici	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
DSA certificati (Legge 170/2010)	- Certificazione rilasciata da una struttura pubblica o accreditata (da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico)
Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi

Altre problematiche severe	Diagnosi
DDA/I / DOP	Diagnosi
Funzionamento Intellettivo limite FIL	Diagnosi
SVANTAGGIO	
Socio-economico	- Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di classe
Linguistico e culturale	- Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di classe
«GIFTED CHILDREN»	
Alunni ad alto potenziale intellettuale	- Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di classe

SCHEMA GENERALE ALUNNI CON BES E RIFERIMENTI ATTUATIVI



RISORSE UMANE COINVOLTE E PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'Istituto, per il processo d'inclusione definito nel P.I. e inserito nel PTOF, ha definito nel proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; inoltre sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, in una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa.

Le risorse umane coinvolte:

1. Dirigente scolastico
2. Referente Inclusione
3. Docente di sostegno
4. Assistente per l'autonomia e la comunicazione
5. Personale ATA- Profilo del collaboratore scolastico

Organi collegiali coinvolti:

1. Consiglio di classe
2. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
3. Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)
4. Dipartimento di sostegno

Il Protocollo di accoglienza va inteso come strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica; esso definisce e chiarisce sia le azioni che gli agenti coinvolti dei quali precisa ruoli e funzioni. Il protocollo, al contempo, formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese. Il documento deve essere condiviso all'interno dell'istituto e costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo.

Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel prosieguo del percorso scolastico. Il documento rappresenta pertanto un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia. **Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza** sono tutti gli agenti dell'Istituzione scolastica: la famiglia, il personale di segreteria, i docenti, i collaboratori scolastici, il Dirigente Scolastico. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica: rappresentanti dell'ASP, educatori, assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione, terapisti ecc.

Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- definire, promuovere ed adottare pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;

- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che coniughino socializzazione ed apprendimento;
- mettere in atto e integrare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare e formare adeguatamente il personale coinvolto;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi *ad hoc*;
- condividere e rendere visibile, individuabile ed accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

SINTESI PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

FASE	ATTORI	DESCRIZIONE	TEMPI
ORIENTAMENTO	- FS Orientamento - Docenti curriculari - Studenti - Ref. Inclusione	Presentazione offerta formativa agli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Organizzazione Open Day	Novembre - Febbraio
ISCRIZIONE	- Famiglia - Segreteria	Presentazione della domanda d'iscrizione dell'alunno, corredata da diagnosi e/o certificazioni	Termini Ministeriali
RACCOLTA DATI (fase 1)	- Referente inclusione - Famiglia - Specialista ASL - Scuola di Provenienza	La Ref. Inclusione incontra la famiglia e prende visione della documentazione consegnata. Ove possibile, prende contatti con la scuola di provenienza e con le ASL	Febbraio - giugno
RACCOLTA DATI (fase 2)	GLI	Elaborazione PI con definizione di organico di sostegno e risorse per l'anno successivo	Maggio - giugno
FORMAZIONE CLASSI	Dirigente scolastico	Formazione delle classi prime e suddivisione degli alunni BES in base alle specializzazioni scelte e alle informazioni raccolte	Agosto - settembre

ACCOGLIENZA	- CdC - Docenti sostegno - Famiglie - Ref. Inclusione	Test d'Ingresso, presentazione dell'alunno al CdC da parte del docente di sostegno. Periodo di osservazione per il CdC	Settembre - ottobre
PEI/PDP	- GLO - CdC	Definizione della programmazione (curriculare o differenziata personalizzata), redazione e approvazione del PEI e dei PDP	Ottobre - dicembre
VALUTAZIONE	Scrutini	Valutazioni riportate ai PEI/PDP	Gennaio e giugno
ESAMI DI STATO	Commissione	Elaborazione prove in base allegato del Documento del 15 Maggio	Giugno – luglio

SEZIONE A	RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	- ALUNNI ISTITUTO - ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992) - ALUNNI CON DSA (L. 170/2010) - ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012) - TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES
SEZIONE B	RISORSE E PROGETTUALITÀ	- RISORSE PROFESSIONALI - GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI) - ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - RISORSE - MATERIALI - COLLABORAZIONI 11 - FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE - STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F. - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO - AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE
SEZIONE C	OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	- OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO - AZIONI

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A.S 2024/2025

ALUNNI ISTITUTO

	LICEO SCIENTIFICO	LICEO CLASSICO	TOTALE
NUMERO ALUNNI	622	382	1004

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	LICEO SCIENTIFICO	LICEO CLASSICO	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	/	1	1	0,1
Vista	/	/	/	/
Udito	/	/	/	/
Altro ...	/	/	/	/

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	LICEO SCIENTIFICO	LICEO CLASSICO	TOTALE	TOTALE %
NUMERO ALUNNI	8	9	17	1,69

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	LICEO SCIENTIFICO	LICEO CLASSICO	TOTALE	TOTALE %
Individuati CON diagnosi/relazione	4	3	7	0,69
Individuati SENZA diagnosi/relazione	1	/	1	0,1

Eventuali annotazioni: la percentuale di alunni BES in totale è circa 0,80%

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	LICEO SCIENTIFICO	LICEO CLASSICO	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	/	/	/	/
ALUNNI ADOTTATI	/	/	/	/
ALUNNI IN AFFIDO	/	/	/	/
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	/	/	/
ALTRO: Disturbo/Fobia Sociale/Disturbo dell'ansia – Possibile DSA/H				
DISTURBO/FOBIA SOCIALE	3	3		6
POSSIBILE DSA	2			2
SCUOLA IN OSPEDALE	/	/		
NESSUN ALUNNO				
Note: ...				

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

A.S. 2024/2025

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	1
... di cui specializzati	1
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL	1
Facilitatori della Comunicazione	1
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	2
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	1
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	2
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni; psicologo)	/
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: <u>Punti di forza:</u> - Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa - Metodologie didattiche (Senza Zaino, Apprendimento Differenziato) <u>Criticità:</u> - Organico non sufficiente fin dall'inizio a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico - Sottodimensionamento del personale ATA <u>Ipotesi di miglioramento:</u> - Coordinare e migliorare i rapporti con le USL - Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni	

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

COMPOSIZIONE	Gruppo di lavoro per l'inclusione GLI è composto da: - Dirigente Scolastico, che lo presiede Prof.ssa Maria IERVOLINO; - Funzione Strumentale Area 3 Prof.ssa Maria Teresa COSENTINO; - Referente GLI Prof.ssa Giuseppina PACE; - Docente coordinatore di classe Prof. Gennaro BARBATO; - Docenti di Sostegno assegnato all'Istituto Prof.ssa Anna RAIA; - Un rappresentante dei genitori di alunni BES Sig. M. SERVILLO;
--------------	--

	- Specialista Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica Dott.ssa C. FICO; - Un componente dell'area dei servizi sociali dell'Ente Locale Dott.ssa V. PISCITELLI; - Personale ATA (referente BES di Segreteria) Sig. Mario INGRISANO; - Collaboratore Scolastico Sig.ra T. CARIFI.
FUNZIONI	Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.
NOTE	Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Referente per l'Inclusione / BES: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione, anche per inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno e degli alunni adottati, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità

genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Spazi attrezzati:

- biblioteca
- aula immersiva

Sussidi specifici (*hardware, software, audiolibri, ...*):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- *Digital Board* (sede centrale)
- *LIM* (sede succursale)
- *software* specifici per alunni con BES
- *Tablet* e PC in comodato d'uso

Altro:

...

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:

L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione. Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Scuola Polo per la Formazione:

Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione,
- Ambito **19** della Provincia di **NAPOLI**.

Con CTI:

L'Istituto partecipa agli incontri del C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione), con cadenza bimestrale. In tale sede vengono affrontate le problematiche relative all'inclusione al fine di ricercare azioni condivise e strategie di supporto univoche per le scuole dell'area.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...] ed Esperti del Settore:

L'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI.
Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio (ad esempio con l'Associazione Italiana Persone Down o con l'associazione Io Comunico).

Collabora con **AID ITALIA**, **associazione italiana Dislessia**, sezione Napoli, per **interventi formativi e laboratori**.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Come da piano della Formazione inserito nel PTOF 2025-2028

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche aderenti alle esigenze dei discenti. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, *tutoring*. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Consigli di Classe
- Dipartimenti
- Collegio dei Docenti

Metodologie inclusive adottate:

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- *Tutoring e peer tutoring*
- *Learning by doing*
- *Problem solving*
- Adattamento/Semplificazione del testo
- *Cooperative Learning*

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati:

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentale Area 3 e Referente BES
- tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione
- Condivisione buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2024/2025

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti “Ponte” in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l’anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l’acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.
Eventuali annotazioni: ...	

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 23/10/2024 (Verbale n. 1)

Deliberato dal Collegio Docenti in data 28/10/2024 (Delibera n. 3)